

INFORMAHUMUS 44

www.progettohumus.it:

- il maggior sito su Chernobyl e il nucleare
- il sito per le politiche della riconciliazione e pacificazione interetnica nello spazio post sovietico (Caucaso, Beslan,...)
- il portale dedicato a tutte le vittime del fallout radioattivo e dei conflitti interetnici; il portale per la pace e la solidarietà; il portale di "Mondo in cammino", il volontariato che si muove.

UN AUGURIO A TUTTI DI BUONE FESTIVITÀ E PER UN 2006 ALL'INSEGNA DI UN COMUNE IMPEGNO PER LA PACE E CONTRO OGNI TIPO DI BARBARIE.

In questo numero (nella sezione "Le novità"):

1. molto probabile l'imminente e definitiva chiusura del portale www.progettohumus.it
2. riproposizione dell'appello ai comuni, enti, istituzioni, scuole, sindacati, associazioni per Beslan
3. prossima missione in Bielorussia dal 14 al 22 gennaio per girare un filmato per "Geo & Geo" in previsione del ventennale dell'incidente di Chernobyl
4. ai nastri di partenza il progetto "Comunicazione e gestione del rischio di contaminazione radioattiva nella Regione di Gomel e nel Distretto di Dzerzhinsk" della provincia di Vercelli
5. le prime ammissioni sui fatti di Beslan
6. Progetto Humus su Rai International on line
7. tesseramento a "Mondo in cammino"

LA RIFLESSIONE DELLA NEWSLETTER

NON SOLO PROIETTILI

Per realizzare una sola bomba atomica occorrono da 15 a 30 chilogrammi di uranio weapon grade. Per ogni chilo ottenuto si produce uno scarto di 249 chili di uranio impoverito. «Stiamo parlando di circa 700 mila tonnellate di scorie accumulate in 50 anni di storia nucleare soltanto negli Stati Uniti», spiega Marco Saba, fondatore dell'Osservatorio etico ambientale, un'organizzazione non governativa che ha creato un network su questo tema in Internet.

Secondo il Dipartimento per l'energia degli Usa, nel mondo sono disponibili quasi tre milioni di tonnellate di uranio impoverito. La maggior parte di questo materiale è immagazzinata sotto forma di gas in bombole d'acciaio a 200 atmosfere di pressione... **VEDI...**

CHERNOBYL BESLAN E LA PERDITA DI VALENTINO

... Sono stato ad osservare le madri di Beslan, loro parlavano ed io le osservavo; ero estasiato, non vedevo in loro che dignità, quella dignità propria di un dolore vero, un dolore che non aveva bisogno di essere palesato per comprendere quanto fosse profondo. Nelle loro parole non v'era traccia di rancore: "...non vogliamo vendette...". E dai loro occhi non traspariva che amore.

Qualche giorno dopo il ritorno, ho purtroppo avuto la sventura di perdere mio fratello Valentino... **VEDI...**

LA VITA DOPO CHERNOBYL

(ho trovato fra gli appunti questa riflessione scritta nel marzo 2004)

L'incidente di Chernobyl ha minato gravemente la vita quotidiana delle persone che vivono nei territori contaminati, non solo sul piano sanitario, ma anche su quello della qualità di vita. Per capirne l'esatta portata bisogna necessariamente considerare tutte le dimensioni del vivere quotidiano: la dimensione economica, sociale, ecologica, alimentare, pedagogica, culturale, etica, estetica, ecc..La dimensione su cui si è incentrata maggiormente l'attenzione è stata quella radiologica che, a livello politico, sanitario e di protezione civile, si è tradotta in interventi nell'ambito della radioprotezione...**VEDI...**

CECENIA, UNA MISTERIOSA SOSTANZA AVVELENA I BAMBINI

Comincia con forti brividi, un senso di asfissia, l'intorpidimento degli arti, mal di testa, svenimenti; una crisi segue l'altra, ripetutamente, anche quindici, venti volte in una giornata, e i medici sono impotenti, spesso appena in grado di alleviare qualche sintomo prima che un nuovo attacco riprecipiti le condizioni del paziente. Una misteriosa sostanza sta avvelenando gli scolari del distretto ceceno di Shelkovskoi, nel nord, e nessuno al momento riesce a capire di cosa si tratti...**VEDI...**

LE NOVITA'

Ultime mese per il portale PROGETTOHUMUS.IT?:

Non è stata ancora raggiunta la cifra di 10.000 euro per assicurare la sopravvivenza del portale (ne mancano ancora 7.000). Sotto insistenza di alcuni amici si è deciso di far slittare di un mese (al 31 gennaio 2006) la decisione finale. Sarà in ogni caso, e inderogabilmente, l'ultima data. Si ricorda che il portale non ha sponsor, né finanziamenti pubblici o di altro tipo e che si regge unicamente sull'impegno di alcuni volontari. Non nascondiamo un certo rammarico ed un sentimento di amarezza, non per il fatto di poter e dovere chiudere il portale, bensì per la consapevolezza (senza presunzione) di aver creato un servizio in continuo aggiornamento, da cui molti traggono, giustamente, a piene mani e per le più svariate finalità, senza cercare, però e di rimando, di investire un minimo per la sua sopravvivenza. Ricordiamo, per l'ultima volta, che chi volesse contribuire può vedere le modalità nella sezione "Sostieni il progetto" sulla home page ([\[CLICCA QUI\]](#))

Appello ai comuni, enti, istituzioni, ecc.:

In seguito alla missione a Beslan e nel Caucaso del nord della delegazione del "Progetto Kavkas" (per il resoconto: [VEDI](#)) ed in seguito agli incontri con le autorità locali e ministeriali dell'Ossezia del nord, con le associazioni dell'Inguscezia e con le autorità dei campi profughi del Prigorodni Rajon, riproponiamo le proposte che sono emerse:

- Realizzazione di una **conferenza di pace sul Caucaso del Nord** (Ossezia, Inguscezia, Cecenia, Kabardino Balkaria) nella seconda metà di marzo 2006, allo scopo di iniziare un percorso di dialogo, confronto e conciliazione interetnica fra sindaci provenienti da quelle realtà. Sarebbe il primo tentativo del genere realizzato in un contesto di extraterritorialità. La sede individuata per la conferenza è Carmagnola (To), il cui sindaco si è reso disponibile a darne il pieno appoggio. In considerazione dei sindaci della Ciscaucasia invitati, sarebbe bello se alla conferenza dessero l'appoggio diverse amministrazioni comunali ed i corrispettivi sindaci. Rimaniamo in attesa di segnali di collaborazione.
- **Le fontane della vita per le scuole di Beslan.** Ha riscosso molto successo, fra la gente comune e le autorità locali, l'idea di installare fontane della pace all'ingresso di ogni scuola di Beslan. Non solo per dissetarsi, ma per indicare, con lo scorrere dell'acqua, lo scorrere continuo della vita, la purificazione, il dilavamento dei contrasti e dei conflitti interetnici. Il comune di Torino ha offerto la sua fontana (con l'effigie del toro). Si aspettano altre fontane di altri comuni in modo da installare una serie di fontane italiane a simboleggiare la possibilità e la convinzione che da esse possano sgorgare le prime gocce di una convivenza pacifica. ([Per contatti](#))
- **La fabbrica della pace.** Avrà luogo in locali predisposti all'uopo nella "Casa delle attività creative" nel centro di Beslan. Sarà un laboratorio per esercitare i giovani nella realizzazione di opere con argomento la pace, la tolleranza, la convivenza interetnica. Un progetto a cui potranno partecipare, sia per la predisposizione dei locali, sia per l'allestimento che per la realizzazione di opere, anche giovani di altri paesi. Sarebbe importante l'adesione di scuole italiane, di fondazioni e di sponsor di private e/o pubbliche istituzioni. ([Per contatti](#))

- **Il giornale interetnico.** L'ipotesi di un giornale interetnico è stata presa in considerazione con la sede inguscia dell'ONG russa Memorial (www.memo.ru). Il giornale verrà stampata a Nazran, capitale dell'Inguscezia e sarà diffuso nei campi profughi ceceni, ingusci, nelle scuole del Prigorodni, dell'Ossezia, ecc. Vi scriveranno i ragazzi delle diverse repubbliche e religioni affrontando argomenti miranti alla riscoperta di un dialogo fra le varie etnie. Questo progetto, possibile con modesti finanziamenti, può trovare un valido appoggio dai media italiani, ed anche da varie scuole, istituti ed amministrazioni locali. (Per contatti)

- **Missione in Bielorussia 14/22 gennaio 2006:**
In seguito alla collaborazione attivata dal Progetto Humus con la casa di produzione Blu Film (con la quale è già stata effettuata con successo una prima missione per le riprese del documentario "Il colosso d'Europa" sul bisonte di Belavjeskaja Puscha ad inizio dicembre 2005), si svolgerà dal 14 al 22 gennaio 2006 la seconda missione avente come oggetto le riprese per un documentario sulle attività del Progetto Humus nel villaggio di Dubovy Log (provincia di Dobrush). Il documentario, commissionato da RAI 3 alla Blu Film, verrà inserito nella programmazione di "Geo & Geo" nel prossimo mese di aprile. L'intento del documentario è quello di rappresentare attraverso gli occhi e la voce di un bambino ed anche attraverso la voce narrante del coordinatore del progetto, la realtà del villaggio e le conseguenze dell'incidente nucleare di Chernobyl. Faranno parte della missione: Marco Leopardi, regista; Antonello Carboni, operatore; Gregorio Baggiani, dottore di Ricerca in Storia contemporanea e Analista di Politica Internazionale; Massimo Bonfatti, coordinatore progetto Humus.

- **"Comunicazione e gestione del rischio di contaminazione radioattiva nella Regione di Gomel e nel Distretto di Dzerzhinsk"**
Dopo un lungo periodo di incertezza legato a problemi di indirizzo gestionale e politico della Provincia di Vercelli, prende il via il progetto in questione che ha, fra le sue finalità e azioni, quelle di organizzare dei corsi di radioprotezione nelle scuole di Korma e Dzerzhinsk, realizzare ed allestire due infospportelli in entrambi le realtà, stampare e distribuire alle famiglie di entrambi i distretti opuscoli con raccomandazioni in campo alimentare, svolgere analisi radiometriche per verificare il livello di contaminazione su campioni alimentari. Il progetto ideato dal Progetto Humus e realizzato al suo interno, pur con titolarità piena della Provincia di Vercelli, è finanziato dalla Provincia stessa e dalla Regione Piemonte. Il 23 gennaio p. v. il vicepresidente della provincia di Vercelli, Marco Fra, ed il coordinatore del Progetto humus si incontreranno con la dirigenza di Komchernobyl per programmarne le tappe operative.

- **Le prime ammissioni sui fatti di Beslan:**
Durante la missione in Ossezia del novembre scorso ci siamo imbattuti in un interessante articolo pubblicato dal giornale "Puls' Osetij" (Polso dell'Ossezia) sulla tragedia di Beslan. Il giornale stampato a Vladikavkaz, capitale dell'Ossezia del Nord, pur essendo filo governativo, lancia alcuni interrogativi interessanti, gli stessi, in parte, delle madri di Beslan e di i parenti delle vittime. Il titolo dell'articolo è "Il mistero del primo scoppio" e ve lo proponiamo nella traduzione e con i commenti in calce di Alessandra Rognoni. "Il primo settembre 2004, alle 9 di mattina circa, mentre nel cortile della scuola numero 1 di Beslan si svolgeva la manifestazione per l'inaugurazione dell'anno scolastico, alcune decine di terroristi armati hanno preso in ostaggio praticamente tutti coloro che si trovavano in quel momento nella scuola: più di 1200 persone, nella maggior parte bambini, donne e anziani... **VEDI...**"

- **Tesseramento a "Mondo in cammino":**
aderisci a "Mondo in cammino", un progetto per unire più associazioni ed individui nel confronto e nella condivisione di obiettivi comuni a favore delle popolazioni dell'Europa centro orientale e dell'ex Unione Sovietica colpite da fallout radioattivi o coinvolte in conflitti (Chernobyl, Beslan, Caucaso,...). Un'opportunità per uscire dal proprio "orticello" e per essere costantemente in rete ed informati. Ognuno con le proprie caratteristiche, autonomia e visibilità, ma assieme... **VEDI...**

- **Progetto Humus su Rai International online:**
il 30 novembre 2005 Rai International online ha dedicato su "Taccuino Italiano", la trasmissione per gli italiani nel mondo, e lasciato in onda per l'intera giornata, una lunga intervista al Progetto Humus.

- **Accoglienza Beslan:**
Prosegue la campagna per l'adesione al Progetto Kavkas (**VEDI**).

- **Materiale divulgativo**: in previsione del ventennale dell'incidente di Chernobyl prenota il materiale per sostenere le tue campagne...VEDI...

LA SEGNALAZIONE DELLA NEWSLETTER: <http://www.confionline.it/>

Grazie per l'attenzione!

Massimo Bonfatti